



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Scuola di Medicina e Chirurgia

**Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Infermieristiche e Ostetriche**

**Guida di orientamento al tirocinio
del Corso di Laurea Magistrale
in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche**

INDICE

INTRODUZIONE.....	Pag. 3
FINALITÀ	Pag. 3
CONTRATTO FORMATIVO	Pag. 4
AMBITI DI TIROCINIO.....	Pag. 4
LE ATTIVITÀ DI TIROCINIO.....	Pag. 4
IL SISTEMA DI TUTORATO.....	Pag. 4
CARATTERISTICHE ED ARTICOLAZIONE DEI TIROCINI.....	Pag. 4
LA RELAZIONE DI PROGETTO.....	Pag. 6
LA RELAZIONE DI APPRENDIMENTO.....	Pag. 8
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	Pag. 8
ISTRUZIONI PER L'ACCESSO ALLO STAGE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	Pag. 9
Allegato 1 – ELENCO DEI TUTOR E DELLE SEDI.....	Pag. 10
Allegato 2 – FOGLIO RILEVAZIONE PRESENZE.....	Pag. 15
Allegato 3 – COMMISSIONE DI TIROCINIO.....	Pag. 16
Allegato 4 – SCHEDA PROPOSTA PROGETTI.....	Pag. 17
Allegato 5 – SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	Pag.19
Allegato 6 – CALENDARIO PRESENTAZIONE PROGETTI E APPELLI	Pag. 21

INTRODUZIONE

Il Tirocinio rappresenta l'aspetto della formazione attraverso il quale lo studente apprende gli aspetti culturali e professionali avanzati per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca. A tale scopo lo studente dovrà svolgere attività formative di apprendimento esperienziale attraverso la **metodologia per progetti**, frequentando le strutture approvate dal CCL nei periodi dallo stesso definiti, per il numero complessivo di CFU previsti. Gli studenti partecipano alle attività dei servizi nei limiti in cui tali attività contribuiscono alla loro formazione, nel rispetto degli accordi con le Aziende sanitarie individuate quali sedi di apprendimento in ambito esperienziale, dove possono essere individuati professionisti di supporto che sono per gli studenti i tutori di progetto.

Lo studente ed il tutor possono costantemente avvalersi del contributo di esperti individuati per un'attività di consulenza. L'attività progettuale consentirà allo studente di sperimentare i contenuti affrontati a lezione nelle specifiche realtà di esercizio professionale, praticando come professionista riflessivo e potendo pertanto portare a consapevolezza le proprie acquisizioni, ed evidenziando altresì il modificarsi progressivo del proprio bisogno formativo. Lo studente potrà divenire attivo autore del percorso, in un costante dialogo con i propri docenti e tutor.

FINALITA'

Il contributo dell'esperienza di tirocinio, articolata su crescenti livelli di complessità, prevede che al termine gli studenti saranno in grado di applicare le seguenti capacità:

- progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (programmazione, pianificazione, azione, valutazione);
- progettare ed intervenire operativamente in ordine a problemi organizzativi complessi ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici;
- progettare interventi sanitari ed assistenziali complessi in aree ad elevata valenza epidemiologica o di grande impatto sulle popolazioni;
- utilizzare le evidenze scientifiche applicandole al processo decisionale nell'organizzazione dell'assistenza e nella formazione;
- trasformare un problema assistenziale in uno o più quesiti da ricercare nella letteratura scientifica consultando le principali banche dati di rilievo professionale ed impostando una strategia di ricerca bibliografica;
- stendere un protocollo di ricerca e realizzare un progetto di ricerca/ricerca-intervento nell'ambito professionale di riferimento;
- progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico/ostetrico
- progettare interventi di educazione alla salute rivolta a gruppi ed a singole persone;
- definire gli obiettivi di apprendimento in campo cognitivo, gestuale, e relazionale;
- progettare un sistema di valutazione della formazione definendo standard di qualità di risorse, processo e risultato.

CONTRATTO FORMATIVO

Il Contratto Formativo è inserito fra i dispositivi formativi di questo corso di studi. Esso consente allo studente, in dialogo col docente responsabile del tirocinio, di progettare, sulla base dell'offerta formativa del corso, il

proprio percorso formativo. Lo studente strutturerà un documento, all'inizio del primo anno di corso, in cui esaminerà con approccio riflessivo il proprio percorso di formazione ed individuerà le proprie mete scegliendo gli ambiti di maggiore interesse in cui investire nel corso del biennio. Lo studente potrà aggiornare tale contratto all'inizio del secondo anno.

AMBITI DI TIROCINIO

Le esperienze formative possono svilupparsi in tutti gli ambiti in cui è attivo l'esercizio professionale clinico, organizzativo o formativo. In questi ambiti lo studente potrà individuare ed affrontare problemi, quesiti o proposte di innovazione dal punto di vista della progettazione (organizzativa o formativa) o della ricerca (organizzativa, formativa o clinica), collaborando in percorsi già delineati o individualmente.

LE ATTIVITA' DI TIROCINIO

L'attività di tirocinio è organizzata secondo un approccio metodologico per **progetti**. La progettazione consente allo studente di conoscere progressivamente gli specifici ambiti di esercizio scelti, interagendo con essi in maniera attiva per raggiungere obiettivi formativi relativi alle capacità di osservazione, analisi organizzativa, ricerca bibliografica, pianificazione organizzativa o formativa, ricerca clinica organizzativa e formativa. Le esperienze si concludono con la redazione di un documento formale dedicato al report progettuale ed uno che fornisce un bilancio formativo. Lo studente conduce la sua esperienza con l'affiancamento di un tutor.

IL SISTEMA DI TUTORATO

Ogni Progetto prevede l'affiancamento di un tutor con competenze specifiche in campo clinico, organizzativo e formativo e competenze metodologiche nel campo della revisione della letteratura, della ricerca e della progettazione in questi stessi campi. Il team di tutor afferente al corso di laurea è nominato annualmente dal Consiglio di Corso di Laurea (all. 1); ciascun tutor occupa una posizione nelle Aziende piemontesi convenzionate con il corso, nei Dipartimenti e nei Corsi di Laurea, che sono, in virtù di ciò, sedi di tirocinio. Il tutor affianca lo studente durante tutto il percorso, dal momento dell'assegnazione del progetto alla fase conclusiva della valutazione. Il tutor certifica l'effettiva presenza dello studente vidimando l'apposita scheda (all. 2). Il tutor può avvalersi del contributo di esperti e di collaboratori per raggiungere specifici obiettivi a sostegno del percorso.

Per garantire la migliore omogeneità dei percorsi formativi, i tutor partecipano a percorsi formativi organizzati dal corso di Studi su tematiche didattico-pedagogiche.

CARATTERISTICHE ED ARTICOLAZIONE DEI TIROCINI

Il tirocinio si sviluppa parallelamente ai corsi teorici e non prevede una programmazione temporale predefinita dal Corso di Studi: allo studente è attribuito l'onere della distribuzione dell'impegno nell'anno. Per ogni anno di corso è previsto un esame di tirocinio, valutato da una Commissione di tirocinio preposta (All. 3) con funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi di tirocinio degli studenti.

Gli studenti sono tenuti a svolgere un Progetto per semestre per un totale di quattro attività. I progetti sono di tre tipologie e prevedono la seguente articolazione:

PRIMO ANNO

1. Progetto 1: *Tirocinio osservativo*

- **CFU 10**
- **Ore in presenza 120**

L'obiettivo generale del Progetto 1 è di apprendere l'osservazione analitica di sistemi complessi e la loro descrizione critica in contesti di esercizio dell'attività organizzativa, di ricerca o di formazione. Di norma non è possibile svolgere presso la propria sede lavorativa.

Al termine dell'esperienza lo studente sarà in grado di:

- Descrivere il funzionamento di un sistema complesso (un servizio - ad esempio di formazione, un servizio infermieristico, un dipartimento, etc) utilizzando gli strumenti adatti (osservazione sistematica, approcci di analisi organizzativa, ecc.).
- Descrivere gli aspetti formali, istituzionali e informali dell'attivazione di un cambiamento.
- Saper sintetizzare ed interpretare le informazioni raccolte
- Saper consultare ed interpretare la normativa connessa con i processi considerati

L'attività si svolgerà a fianco del tutor che sarà la guida all'interno del contesto e introdurrà lo studente nelle principali esperienze che caratterizzano i processi tipici: per es. riunioni di programmazione, di valutazione o gestione, sessioni di lavoro per l'analisi di dati. Tutor e studente si prepareranno all'esperienza individuando i principali punti di osservazione su cui sviluppare l'analisi critica. Il riconoscimento degli specifici contesti e delle attese istituzionali permetterà allo studente di acquisire comportamenti e linguaggi adattati e funzionali.

Per raggiungere tali obiettivi occorre descrivere il contesto dal punto di vista organizzativo (il contesto può essere un reparto, un dipartimento). Poiché il tipo di contesti selezionati come sedi di tirocinio presenta realtà di grande complessità, la prima parte del percorso consiste nel riconoscimento dell'impianto generale attraverso un'analisi del macro contesto (l'Azienda ospedaliera nel suo insieme, il corso di Laurea in tutte le sue componenti, ecc). Successivamente, sarà importante l'individuazione di un processo, di un'attività, un'esperienza (in corso, appena conclusa, da iniziare). L'esperienza può essere l'attivazione di un corso di formazione aziendale, l'introduzione di una nuova figura o procedura in reparto, la raccolta dei dati per la valutazione di un problema e ne vanno descritti:

- gli obiettivi: quelli formali definiti negli atti aziendali, nei regolamenti, ecc;
- pianificazione e tempi di sviluppo previsti per l'attività considerata;
- modalità di coinvolgimento degli interessati attraverso l'analisi dei processi organizzativi;
- processi di comunicazione (formali, gerarchici, informali);
- eventuali risultati ottenuti.

Gli aspetti da considerare possono essere diversi in base al tipo di esperienza descritta.

La relazione dovrà essere consegnata entro settembre di ogni anno accademico.

2. Progetto 2: *Revisione di letteratura*

- **CFU 7**
- **Nessun obbligo di frequenza**

L'obiettivo del Progetto 2 è di sviluppare la capacità di formulare un quesito di ricerca e interrogare le banche dati. Tale attività è fortemente connessa al programma di formazione dell'insegnamento Ricerca 1 che offre

formazione specifica sulla consultazione di banche dati e sulla lettura critica dei materiali di letteratura scientifica. Il prerequisito essenziale è la conoscenza dei principali disegni degli studi e la capacità di lettura delle principali misure epidemiologiche e statistiche.

I temi, concordati con il tutor del Progetto 1, serviranno a ricercare e sintetizzare le evidenze di aspetti legati al tirocinio osservativo. Allo studente verrà assegnato un tutor metodologico che lo supporterà nel condurre la ricerca bibliografica.

La revisione di letteratura, concordata con il tutor di progetto 1, dovrà essere consegnata entro giugno di ogni anno accademico.

SECONDO ANNO

1. **Progetto 3 sul campo**
 - **CFU 7**
 - **Ore in presenza 84**
2. **Progetto 4 sul campo**
 - **CFU 6**
 - **Ore in presenza 72**

L'obiettivo generale dei Progetti 3-4 è di acquisire competenze di problem solving ed elaborazione di informazioni, col supporto della letteratura specifica di settore, interagendo proattivamente con le sedi in cui si sviluppa l'esperienza. I tirocini del secondo anno si realizzano attraverso due percorsi progettuali consecutivi ma distinti negli ambiti consueti (clinico-formativo-organizzativo-affrontati con l'approccio della ricerca o della progettazione formativa o organizzativa) e sono proposti dagli studenti, a seguito del confronto col tutor individuato, utilizzando l'opportuna modulistica (All.4) ~~che viene sottoposta alla valutazione della commissione~~; una volta ricevuta l'approvazione lo studente ne invia comunicazione alla segreteria. Da quel momento si considera che in un tempo orientativo di 3-4 mesi sia possibile giungere alla consegna dell'elaborato finale.

L'individuazione della tematica progettuale e la successiva strutturazione dell'esperienza di tirocinio avviene sulla scorta degli obiettivi di apprendimento contenuti nel contratto formativo.

Il terzo e il quarto progetto possono essere realizzati anche presso la propria sede lavorativa.

Il Tirocinio 2 potrà anche evolvere nella tesi di laurea.

LA RELAZIONE DI PROGETTO

Il modello di riferimento per la scrittura di una relazione di Progetto è rintracciabile nell'**articolo scientifico**. La relazione di ognuno dei 4 Progetti, **la cui lunghezza massima sarà fino a un massimo di 30 pagine interlinea 1,5, carattere 12 pt** includendo; intestazione, abstract, testo, tabelle, figure e bibliografia.

Il progetto dovrà seguire il seguente formato generale:

1. **Abstract : massimo di 300 parole** (Premessa, obiettivi, metodi, risultati, conclusioni). I risultati e i metodi devono essere esaustivi e permettere di comprendere cosa è stato fatto; **devono quindi essere le parti più corpose del riassunto.**
2. **Indice**
3. **Introduzione:** deve fornire una visione d'insieme del lavoro svolto, descrivendo l'obiettivo, le motivazioni delle scelte, la rilevanza che ha in letteratura il problema affrontato e la sua collocazione nel dibattito corrente sull'argomento. Lunghezza massima 3 – max 4 pagine.
4. **Obiettivo:** deve essere chiaro e, laddove necessario, articolato in obiettivo generale ed obiettivi specifici. Attenzione a non elencare tra gli obiettivi, gli obiettivi di apprendimento.
5. **Materiali e Metodi:** questi sono fortemente influenzati dalla specificità del campo disciplinare su cui interviene il lavoro e dalla tipologia di progetto. Per un progetto di ricerca si descriverà il disegno dello studio, la popolazione e l'eventuale campionamento (criteri di inclusione ed esclusione), il contesto e gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati (questionari, scale di valutazione, interviste,...) e gli aspetti etici. Per un progetto organizzativo o formativo viene descritto il metodo per l'analisi del contesto ed i dati utili alla comprensione della sua rilevanza e le fasi che si succederanno, i metodi di raccolta dati e gli strumenti individuati. Vengono inoltre descritti i metodi adottati per l'analisi dei risultati. Per la revisione di letteratura: Si specificherà il quesito secondo il modello PICO (o PIO o PO in base al tipo di quesito); Si specificheranno le stringhe di ricerca riportando i risultati per ciascuna stringa. Le stringhe di ricerca devono portare ad una selezione mirata degli articoli, per questo è utile provare a fare più di una ricerca con stringhe diverse. Evitare stringhe che portino a selezionare centinaia di articoli se ne verranno selezionati pochi, ad esempio meno di 10. Occorre esplicitare i criteri di inclusione ed esclusione degli studi; come verrà effettuata l'estrazione e aggregazione dei dati.
6. **Risultati:** in questa sezione debbono essere presentati gli esiti del lavoro svolto sia che si tratti di uno studio di ricerca, che di un lavoro di progettazione organizzativa o formativa. Gli esiti possono assumere diverse forme: si può trattare di dati statistici, della descrizione narrativa di esiti di intervento raggruppati per tematiche, di fasi di sviluppo. In questa sezione, oltre ai dati, devono essere riportate anche figure e tabelle che aiutano il lettore a comprendere in maniera immediata i risultati ottenuti. I dati non devono essere mai ripetuti, nel senso che troveranno posto o nel testo, oppure nelle tabelle o nelle figure. Per quanto riguarda la revisione di letteratura: I risultati degli studi sono presentati avvalendosi di in una tabella, che essendo parte integrante dei risultati della ricerca non può essere inserita in allegato e deve essere sintetica e indicare, dove rilevante, i risultati numerici degli studi. Le tabelle devono essere sintetiche. **Evitare di riportare in tabella una revisione narrativa; revisioni sistematiche e trial o altri tipi di studi vanno riportati in tabelle diverse; è superfluo riportare il titolo dell'articolo;** è sufficiente riportare il primo autore e poi et al., e l'anno. **I risultati non possono consistere nelle sole tabelle riassuntive degli studi ma vanno anche riportati nel testo, rispetto agli aspetti ritenuti rilevanti, ma badando a non ripetere le informazioni contenute in tabella.**
Le tabelle devono essere sintetiche, ogni tabella deve avere un numero ed un titolo. Le variabili non ordinali vanno riportate in ordine di frequenza; evitare di riportare modalità con frequenza 0.
7. **Discussione:** In questa sezione si discuteranno i risultati ottenuti, mettendo in risalto e commentando i più importanti utilizzando un approccio critico. I risultati saranno confrontati con quelli ottenuti da gruppi che eventualmente hanno già pubblicato sull'argomento. I risultati concordanti devono essere citati, e quelli

discordanti, soprattutto, devono essere sottolineati spiegando o ipotizzando i motivi. In particolare, per quanto riguarda la revisione di letteratura: si dovrà presentare un ragionamento critico sugli studi analizzati e nel dettaglio il tipo di disegno, la numerosità del campione, dove rilevante, la qualità metodologica degli studi, gli eventuali risultati contrastanti tra i lavori argomentandone la motivazione

8. **Conclusioni:** Lo scopo di questa sezione è quello di rispondere alle domande iniziali del lavoro condotto. Si potranno mettere in evidenza i limiti, i punti di forza, esplicitando qual è stato il contributo che il progetto ha portato alla sede in cui si è svolto, i rilanci per il futuro.
9. **Bibliografia:** Vancouver: riportata in ordine di citazione; Harvard: riportata in ordine alfabetico; Bibliografia e sitografia non vanno tenuti separati.
10. **Allegati:** devono essere limitati al minimo. Occorre tener presente che il materiale inserito nella relazione deve essere essenziale ed indispensabile.

Il rispetto dei requisiti formali è responsabilità dello studente.

LA RELAZIONE DI APPRENDIMENTO

In coerenza con le scelte pedagogiche del corso di Laurea, la dimensione riflessiva sul proprio apprendimento assume uno spazio rilevante per divenire responsabili delle proprie scelte e capaci di tenere sotto controllo i propri avanzamenti ed il proprio bisogno formativo. Il Contratto formativo, definito all'inizio del percorso, vede nelle relazioni di apprendimento che accompagnano le relazioni dei tirocini (salvo il lavoro di Revisione di letteratura) lo strumento più adeguato a vedere come ciò che si è ipotizzato prende forma nel corso dell'attività formativa.

La relazione prevede pertanto la formulazione di una sintesi narrativa, fortemente contestualizzata sul lavoro svolto, che, utilizzando la struttura sopra descritta, dia conto di:

- Obiettivi formativi previsti e raggiunti
- Modalità utilizzate per raggiungerli (organizzazione dei tempi, scelte metodologiche, ecc.)
- Criticità incontrate e strategie di superamento e consulenze attivate
- cosa si è appreso
- Bibliografia contenente la letteratura consultata, comprensiva dei manuali a carattere metodologico utilizzati per lo sviluppo e la realizzazione del percorso progettuale.
- Descrizione del debito formativo ed eventuale rilancio sul futuro

La relazione di apprendimento prevede anche una sezione di confronto con i pari: 4 studenti, identificabili, leggeranno la relazione di tirocinio ed esprimeranno punti di forza di debolezza. Tale aspetto ha lo scopo di permettere di esercitare nel gruppo la competenza critica e consentire la nascita di un rapporto dialettico stressando le capacità di valutazione.

Alcune note generali: il linguaggio da usare deve essere chiaro. Gli infermieri si possono chiamare infermiere (non c'è bisogno della lettera maiuscola né di scrivere professionista infermiere). Le parole in inglese non vanno scritte al plurale in italiano. Il plurale di outcome è outcome. Cercare di limitare l'uso dei termini inglese quando c'è un equivalente in italiano. Tutte le sigle/acronimi/abbreviazioni (anche in presenza di un glossario) vanno riportate per esteso quando compaiono per la prima volta nel testo.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il tirocinio prevede una valutazione globale dell'esperienza progettuale, espressa in trentesimi, a cui contribuiscono tre componenti:

1. la performance dello studente nel corso dell'esperienza, espressa in forma narrativa dal tutor sull'apposita scheda di valutazione (All.5).

2. la relazione di Progetto prodotta, compilata secondo le regole formali specifiche presentate ed alla relazione di apprendimento dove richiesta. Nella valutazione della relazione di Progetto si terrà conto della coerenza interna, della capacità di descrizione dei metodi, la coerenza tra obiettivo e metodi, la modalità di presentazione dei dati (tabelle e grafici chiari e pertinenti), e la sintesi nell'esposizione dei dati, la capacità di discuterli. Nei progetti sul campo può accadere che, per vincoli organizzativi, tempi limitati, o altri impedimenti, a fronte di un proposito espresso, non sia possibile raggiungere l'obiettivo nella sua globalità: occorrerà documentare ed argomentare tali variazioni di percorso. Tali aspetti vanno riportati anche nella relazione di apprendimento. Il mancato rispetto dei requisiti formali del Progetto precedentemente espressi risulterà in una penalizzazione della valutazione.

La relazione di apprendimento è parte integrante del progetto e la sua valutazione contribuisce al voto finale.

3. la discussione è prevista per tutti i progetti, fatta eccezione per il progetto di tirocinio osservativo. La discussione avviene in presenza della Commissione di tirocinio e dei tutor di tirocinio. Lo studente avrà a disposizione 8 minuti per presentare il proprio lavoro avvalendosi di diapositive. La presentazione orale sarà valutata tenendo conto della sintesi espositiva, la capacità di bilanciare le diverse componenti dell'elaborato, dando ai risultati ed alla loro discussione lo spazio maggiore. Oltre alla presentazione del lavoro di cui è oggetto la relazione, **lo studente dovrà presentare una sintesi della propria autovalutazione e quella relativa alla valutazione ottenuta dal confronto col gruppo dei pari.**

La Commissione di valutazione, che comprende sia i tutor di tirocinio che i docenti membri della Commissione di tirocinio, stabilisce il voto finale da attribuire alla singola esperienza di tirocinio. Se la relazione finale presenta dei difetti strutturali la Commissione può richiedere una riscrittura, sotto la guida del tutor, della relazione stessa o di altro individuato per una specifica competenza.

La media risultante dai voti assegnati al progetto 1 e 2 del primo anno corrisponderà al voto del Tirocinio 1, quella del progetto 1 e 2 del secondo anno, al voto del Tirocinio 2.

ISTRUZIONI PER L'ACCESSO ALLO STAGE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Per l'accesso all'attività di tirocinio è necessario essere in possesso della certificazione di idoneità sanitaria alla mansione in regime di validità, oltre che della certificazione dell'avvenuta formazione sui Rischi generali e specifici (categoria Alto Rischio) come previsto dalla normativa in materia di sicurezza (art. 37 D.Lvo 81/08) pari a 16 ore complessive. Qualora lo studente non risulti in possesso di tali certificazioni dovrà rifornirsene secondo le modalità offerte dal corso di studio.

Gli studenti del Vecchio Ordinamento (VO), sono assimilati agli studenti del Nuovo Ordinamento (NO) per quanto concerne il Tirocinio; nella tabella 1 sono specificati i CFU relativi ai 2 ordinamenti,

Tab. 1 – SINTESI

Anno di corso	Denominazione tirocinio	CFU	Ore in presenza	Relazione di progetto	Rel. di apprendimento	Valutaz. fra pari	Discussione
1	Progetto 1 di tirocinio osservativo	10	120	SI	SI	SI	NO
1	Progetto 2 di ricerca di bibliografica	7	NO	SI	NO	SI	SI
2	Progetto 3 sul campo	7	84	SI	SI	SI	SI
2	Progetto 4 sul campo	6	72	SI	SI	SI	SI

Di seguito vengono sintetizzate le fasi organizzative che definiscono il percorso di tirocinio nel biennio.

1. **Assegnazione tirocinio 1° anno:** la ogni studente del primo anno verrà assegnata alla sede di Tirocinio Osservativo.
2. **Assegnazione tirocinio 2° anno:** lo studente potrà proseguire alla definizione della proposta del Progetto 3 e quindi del Progetto 4 terminato il Tirocinio 1, utilizzando la procedura che prevede:
 - Individuazione di un ambito, sulla base del proprio contratto formativo;
 - Individuazione del tutor con cui definire il tema progettuale;
 - Compilazione della proposta sull'apposita modulistica ed invio a marco.clari@unito.it ; paola.digiulio@unito.it ; fcl-med-info2@unito.it ;
 - Una volta ricevuta l'approvazione la segreteria provvederà a formalizzare l'assegnazione alla sede inviando comunicazione al tutor ed allo studente
3. **Presentazione dei progetti:** una volta soddisfatti i vincoli temporali di frequenza indicati in tabella 1, redatte le relazioni ed ottenuta la valutazione del tutor, lo studente potrà inviare alla segreteria, fcl-med-info2@unito.it, tutto il materiale indicando in quale appello (All.6) intenderà discutere ed inserendo nella mail la notifica di ricevimento. È indispensabile attenersi rigorosamente al calendario di consegna dei materiali.
4. **Discussione:** lo studente riceverà dalla segreteria i progetti di tutto il gruppo dei colleghi che discuteranno nella stessa data al fine di favorire la valutazione fra pari. Se il numero di candidati nell'appello in questione non fosse sufficiente, lo studente può far ricorso ad altri compagni di corso.

ALLEGATO 1 – **ELENCO TUTOR E LORO SEDI**

<https://lscio.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show? id=ncgj>

ALLEGATO 3 – **COMMISSIONE DI TIROCINIO**

Una Commissione di docenti del Corso di Laurea Magistrale (SSD MED 45/MED 47) si occupa del tirocinio ed è costituita da:

- Il Presidente del Corso Prof.ssa Maria Michela Gianino
- Il Coordinatore del Corso Dott. Marco Clari
- Prof. Valerio Dimonte
- Prof.ssa Sara Campagna
- Prof.ssa Paola Di Giulio
- Dott. Alessio Conti
- Dott.ssa Beatrice Albanesi

La Commissione si occupa di selezionare ed approvare le esperienze di tirocinio sostenendo i tutor e gli studenti nel percorso di tirocinio; collabora al processo di valutazione certificativa.



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Scuola di Medicina e Chirurgia
**Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Infermieristiche e Ostetriche**
Anno Accademico

Progetto n.

TITOLO

Tutor metodologico

.....

Studente

.....

PROPOSTA PROGETTO	
Titolo	
Tutor Metodologico	
Premessa	
Finalità	
Obiettivi	
Metodi	
Rilevanza professionale	
Termine previsto	



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Scuola di Medicina e Chirurgia
**Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Infermieristiche e Ostetriche**

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Stage osservativo Terzo Progetto Quarto Progetto

AREA DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA	<input type="checkbox"/>
AREA DELLA FORMAZIONE CONTINUA	<input type="checkbox"/>
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	<input type="checkbox"/>

STUDENTE _____

TUTOR DI SEDE _____

SEDE DI TIROCINIO _____

PERIODO DAL _____ AL _____

ORE TIROCINIO _____

Studente _____

	Descrizione del livello di performance raggiunto
Il livello di partecipazione alle attività e di integrazione con il gruppo di lavoro	
Il livello di proattività nel raccogliere le informazioni	
La capacità di discriminare gli elementi essenziali del contesto	
La capacità di correlare gli elementi di normativa con le caratteristiche del contesto	
Segnalazione di eventuali criticità o particolarità del contesto che hanno influito sulla performance di tirocinio	

Firma del tutor _____

Firma dello studente _____

ALLEGATO 6 – **CALENDARIO APPELLI E CONSEGNE PROGETTI**

<https://lscio.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show? id=4stg>

<https://lscio.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show? id=ywl4>